

Polveri, continua emergenza

Il 23 marzo un convegno di Taranto Viva affronterà la questione ambientale
Prevista la partecipazione del direttore dell'Arpa Giorgio Assennato

Nel 2006 al rione Tamburi si sono verificati ben 78 superamenti dei valori di Pm10. La legge ne prevede solo 35 all'anno

Partiamo da un dato: 78. E' questo il numero di superamenti dei valori di polveri sottili registrati nel 2006 al rione Tamburi dalla rete di monitoraggio dell'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente).

Il dato si riferisce alla centralina di via Archimede e considera il limite di 50 nanogrammi per metro cubo d'aria contemplato nel decreto ministeriale 60 del 2002 che prevede un numero massimo di 35 superamenti all'anno. In caso di sfioramento la legge stabilisce che le Regioni inseriscano la zona interessata in una lista di aree per le quali verranno redatti specifici piani o programmi di risanamento.

Nel 2005 i superamenti di Pm10 registrati sempre dall'Arpa in via Archimede furono 56 e 36 al rione Paolo VI. In un anno la situazione non è migliorata affatto e questo significa che "gli specifici piani o programmi di risanamento" la cui predisposizione è affidata alla

Regione Puglia, non hanno sortito alcun effetto. Un altro dato. Secondo il terzo rapporto dell'Apat (l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente), presentato il 18 gennaio scorso a Roma, a Taranto il 93% dell'inquinamento è di natura industriale. Se ne deduce che l'inquinamento da pol-

veri nel capoluogo ionico è un problema che attiene in larghissima parte le grandi industrie presenti sul territorio. "Polveri sospese... polveri in sospenso" è il tema del convegno organizzato dall'associazione TarantoViva, in programma il prossimo 23 marzo, dalle 9.15, nell'aula magna dell'Istituto Pertini-Fermi di Taranto, in corso Italia 306. L'associazione costituita prevalentemente da tarantini che per motivi di lavoro vivono lontani dalla loro città, intende con questo secondo convegno, dare continuità ad un'iniziativa in campo ambien-



Il direttore dell'Arpa Giorgio Assennato

SECONDO CONVEGNO
ASSOCIAZIONE TARANTOVIVA

POLVERI SOSPESSE... POLVERI IN SOSPENSO

VENERDI' 23 MARZO 2007
DALLE ORE 9,15 ALLE ORE 13,30

I.T.C.G. "FERMI-PERTINI"
CORSO ITALIA, 306
TARANTO

LA CITTADINANZA TUTTA È INVITATA

MODERATORE
PROF. ROBERTO DE GIORGIO
CONSIGLIERE AMBIENTALE E RESPONSABILE DELLA
RETE JONICA PER L'AMBIENTE DI TARANTO

PROGRAMMA

ORE 9,15 INIZIO CONVEGNO

ORE 9,30 ING. GIROLAMO ALBAIRO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE TARANTOVIVA
PRESENTAZIONE

ORE 10,00 POL. ROBERTO DE GIORGIO - IL MONITORAGGIO AMBIENTALE E LA GESTIONE DELLE EMESSE DI POLVERI SOTTILI DA PARTE DELLE INDUSTRIE LOCALI

ORE 10,30 DOTT. MICHELE FRIULI - INQUINAMENTO DA POLVERI SOTTILI

ORE 11,00 PROF. GIORGIO ASSENNATO - DIRETTORE ARPA PUGLIA
"MONITORAGGIO DELLE POLVERI SOTTILI"

ORE 11,30 DOTT. FERDINANDO LADINI - ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI SANITARI E AMBIENTALI DA POLVERI E PATOLOGIE

ORE 12,00 DOTT. GIULIANO TOSCANI - SINTOMI E DIAGNOSI DELLE PATOLOGIE RESPIRATORIE DA POLVERI SOTTILI

ORE 12,30 DISCUSSIONE

ORE 13,30 FINE CONVEGNO

tale e di difesa del territorio che annovera, tra le altre cose, la pubblicazione del volume "Un nodo d'acciaio", sul difficile rapporto tra Taranto e l'Ilva.

Al dibattito parteciperanno l'ingegner Biagio Di Marzo, già dirigente dell'ufficio tecnico dell'Ilva che tratterà il tema "Polveri dai parchi ed acciaieria: cosa fare?", il nostro collega Michele Tursi che si occuperà della questione delle "Polveri invisibili", il professor Giorgio Assennato, direttore generale dell'Arpa Puglia con il tema sul "Monitoraggio e provenienza delle polveri a Taranto", Mario Laghi, oncologo e primario di Medicina all'ospedale di Castrovillari che parlerà di "Polveri e patologie" e Alessandro Frisone del Comitato Salute e Ambiente di Cornigliano che racconterà l'esperienza della sua città.

I lavori saranno moderati da Roberto De Giorgi, consulente ambientale e responsabile della "Rete Jonica per l'Ambiente" di Taranto. Sono stati invitati all'evento le istituzioni, le associazioni ambientaliste, i politici e la cittadinanza, a cominciare dagli studenti, per dare vita ad un dibattito sulla questione ambientale a Taranto.

Amat, crisi di liquidità

Denuncia dei sindacati che chiedono l'intervento del prefetto



Acque agitate nel settore dei trasporti. Cgil, Cisl, Uil e le rispettive federazioni dei trasporti Fit e Filt e Ultrasporti insieme con le segreterie aziendali dell'Amat, hanno indetto una riunione per chiedere l'attivazione di un tavolo di confronto al Prefetto, alla presenza dell'Assessorato Regionale ai trasporti, del Comune e della presidenza dell'Amat per analizzare la difficile situazione economica in cui versa l'Amat.

Nella nota, infatti, si legge che «l'azienda è ormai al collasso, data la mancata corresponsione da parte del Comune della contribuzione prevista per l'integrazione tariffaria e per le linee sociali, pari quasi a 30 milioni di euro». I sindacati, inoltre, lamentano la difficile situazione in cui si trovano, dato che «l'approvvigionamento del materiale di ricambio e del carburante è sospeso, le retribuzioni ed il pagamento delle polizze assicurative non hanno copertura finanziaria e la società non è nelle condizioni di mantenere gli impegni e le relative scadenze di pagamento. La somma necessaria per fronteggiare questa emergenza è di circa 2,8 milioni di euro, attualmente inesistenti nelle casse della società».

A fronte di tale situazione e «per evitare un disagio totale per l'intera cittadinanza», i sindacati hanno sottolineato «l'urgenza di misure economiche per affrontare l'emergenza, di una programmazione a medio termine che garantisca il normale andamento delle attività aziendali oltre che lo sviluppo di nuovi ambiti produttivi cercando di tracciare le vie generali per il futuro dell'Amat».

Orientamento universitario c'è un progetto del Cuj

Sarà presentato questa mattina in Prefettura

Taranto ti orienta all'Università. Si terrà, infatti, stamane, alle 11, nella sala riunioni della Prefettura, la presentazione del Progetto di Orientamento Universitario. L'iniziativa è stata proposta dal Consorzio Universitario Jonico, dalla Città dei mestieri e dal Comune di Taranto. Un lavoro, svolto in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari, il Politecnico e la Lumsa.

L'avvio dell'iniziativa coincide con l'apertura della diciassettesima settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica indetta dal Ministero della Università e della Ricerca per il 19 marzo e con l'inizio delle prescrizioni universitarie previsto per la stessa data. Sempre nell'ambito universitario, il Senato accademico e



il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Bari, hanno approvato nuovi criteri per l'utilizzo delle risorse da investire per il nuovo personale docente nelle Facoltà. Nel comunicato si legge che «nonostante le gravi difficoltà finanziarie, secondo le linee dettate dal bilancio di

previsione 2007, sono stati erogati gli adeguamenti retributivi del 2,23% a tutto il personale docente con arretrati a partire dal 2006. Inoltre, sono state quantificate e sono ora in via di liquidazione le somme relative alle ricostruzioni di carriera. Infine, sono state appostate in bi-

lancio tutte le somme necessarie per assumere quanti risulteranno idonei nelle procedure di valutazione comparativa in atto nell'Ateneo barese». La ripartizione della somma (pari al 20% del turn-over, mentre l'80% è dedicato al risanamento) è stata effettuata secondo criteri che tengono presente il dato storico di ciascuna facoltà e introducono anche, per la prima volta, un criterio di riequilibrio. Sempre nel comunicato, inoltre, si sottolinea che «l'utilizzazione di ulteriori risorse ha creato un fondo di garanzia che potrà rispondere a specifiche esigenze di settori scientifico-disciplinari in condizioni di sofferenza, nonché di realtà particolarmente bisognose di sostegno come il polo decentrato di Taranto».

Disagi per i lavoratori della Dogana di Taranto

Una segnalazione di Michele Friuli della Fp Cgil

Michele Friuli, della Funzione Pubblica della Cgil, denuncia lo stato di disagio dei lavoratori della dogana «costretti a lavorare a molti chilometri dalla città, senza alcun collegamento con i mezzi pubblici» e risponde a chi giudica i lavoratori «dei fannulloni».

Nonostante questo, i lavoratori «assicurano continuità dei servizi e funzionalità degli uffici in presenza di una dotazione organica fortemente deficitaria», ribatte Michele Friuli.

Da tempo, infatti, la Cgil ha denunciato «le carenze di organico del personale dell'ufficio Dogane di Taranto, ha proclamato uno sciopero del personale, ha segnalato l'insostenibile si-



tuazione al Ministero e alla Direzione Regionale per la Puglia e Basilicata». Nel comunicato, inoltre, si legge che «già nell'incontro del 3 agosto 2006 la Cgil aveva denunciato la carenza del personale», e si fece presente anche che «il volume del traffico del

porto di Taranto sarebbe aumentato e che l'apertura dell'aeroporto di Grottole era imminente. Problemi da tener presente perché facevano aumentare considerevolmente i carichi di lavoro e richiedevano la presenza di maggior personale».

La questione fu presa in esame da una Commissione paritetica, composta da Amministrazione, Rsu e organizzazioni sindacali che giunsero alla decisione di aggiungere 31 dipendenti ai 51 già in servizio. Ma, sottolinea Friuli: «La Direzione generale, oltre a non tener presente i lavori della commissione, non ha confermato il distacco in missione di funzionari in organico ad altri uffici delle Dogane pugliesi, creando una situazione di criticità assoluta». La Cgil, infine, spera che «i politici e l'opinione pubblica vedano anche le cose che funzionano per eliminare paradossi e precocetti e si adoperino per far funzionare la macchina pubblica».

Al via le iscrizioni delle associazioni nell'elenco per il 5 per mille

Il Csv di Taranto a disposizione delle organizzazioni di volontariato

Dopo gli esiti della destinazione del 5 per mille effettuata dai contribuenti nel 2006, dai quali emerge un'attenzione particolare degli italiani - circa il 60% ha esercitato l'opzione 5 per mille in dichiarazione dei redditi 2006 - nei confronti delle organizzazioni del terzo settore, le associazioni sono nuovamente chiamate a iscriversi negli elenchi dei destinatari di questi fondi che rappresentano una interessante opportunità di finanziamento diretto per le proprie attività. La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (l. finanziaria), ha infatti riproposto la possibilità per i contribuenti di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) a finalità di interesse sociale.

In particolare per quest'anno sono previste le seguenti categorie di beneficiari: a) Onlus di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 460, associazioni di promozione sociale iscritte negli appositi registri (l. 383/2000) e associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10 c. 1 lettera a) del d.lgs. n. 460 del



1997. b) Enti della ricerca scientifica e dell'università; c) Enti della ricerca sanitaria. Nella prima categoria, in quanto onlus di diritto, rientrano proprio le associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale nonché le loro sezioni provinciali, che sono chiamate entro e non oltre il 20 marzo p.v. a presentare la propria domanda di iscrizione - esclusivamente in via telematica - direttamente, se abilitati ai servizi Entratel o Fisconline ovvero tramite gli intermediari abilitati (Caaf, patronati, ...), utilizzando l'apposito modello

disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.gov.it). Anche le organizzazioni iscritte lo scorso anno e pertanto presenti nell'elenco dei destinatari del 2006 dovranno presentare apposita domanda di iscrizione secondo le nuove procedure. A fronte delle domande di iscrizione correttamente presentate ed accolte dal sistema, sarà fornita un'attestazione di avvenuta ricezione riportante, tra l'altro, la denominazione e la sede del soggetto iscritto; tale attestazione dovrà essere conservata dall'associazione

che sarà chiamata successivamente (entro il 30 giugno 2007) ad allegarla alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla persistenza dei requisiti necessari per l'ammissione al riparto della quota. Una prima versione dell'elenco dei beneficiari sarà pubblicato sul sito dell'Agenzia delle Entrate a partire dal 23 marzo 2007. Entro il 2 aprile il rappresentante legale dell'ente o suo incaricato, con formale delega, potrà far correggere eventuali errori di iscrizione nell'elenco rivolgendosi alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate nel cui ambito territoriale si trova il domicilio fiscale del medesimo ente. L'elenco definitivo sarà pubblicato sul sito dell'Agenzia delle Entrate entro l'11 aprile 2007. L'Agenzia delle Entrate ha messo, inoltre, a disposizione dei contribuenti i modelli per la dichiarazione dei redditi che contengono l'apposita sezione per poter esercitare l'opzione del 5 per mille. Il contribuente, in sede di compilazione della dichiarazione dei redditi, può

apportare la propria firma l'opzione prescelta che, nel caso delle organizzazioni di volontariato, è la casella delle Onlus, cioè la prima e - se ha individuato uno specifico ente - deve riportare il codice fiscale che è pubblicato nell'elenco disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate dall'11 aprile 2007. Si coglie, infine, l'occasione per ricordare che la destinazione della quota 5 per mille è complementare all'opzione dell'8 per mille destinato allo Stato e alle confessioni religiose riconosciute con accordi e patti dallo Stato. Il C.S.V. è a disposizione delle associazioni di volontariato iscritte al registro che abbiano bisogno di ulteriori informazioni e chiarimenti per procedere all'invio della domanda di iscrizione all'elenco per il riparto del 5 per mille. Le associazioni potranno contattare il Centro in Viale Magna Grecia n. 420/A, tel. 099 9877135, fax 099 9877129/9870229, e-mail segreteria@csvtaranto.org.

Provincia di TARANTO

AVVISO AI RESPONSABILI DI IMPIANTI TERMICI

A seguito del comunicato diffuso a mezzo stampa dal Presidente della Provincia di Taranto, quale atto consequenziale alle Delibere di Consiglio Provinciale n° 67 del 30/Ottobre/2006 e n° 51 del 06/Agosto/2005,

la Società Taranto Isolaverde S.p.A.,

quale organismo incaricato per il Controllo e la Verifica degli impianti termici sul territorio provinciale di competenza

COMUNICA

□ A partire dal 08/Novembre/2006 sono in corso di notifica gli "Avvisi di Controllo" ai responsabili degli impianti termici inferiori a 35 kW che non si sono avvalsi dell'autodichiarazione per il biennio 2006/2007;

□ A partire dal 27/Novembre /2006 saranno effettuati i controlli sui suddetti impianti a mezzo di "Verificatori di Impianti Termici" muniti di tesserino con codice identificativo fornito dalla Provincia di Taranto.

Pertanto,

SI INVITANO

Gli utenti interessati ad attenersi scrupolosamente quanto indicato nei suddetti "Avvisi di Controllo", ricordando inoltre che:

- Ai sensi dell'Art. 16 comma 6 del D.Lgs. del 23 maggio 2000, n. 164 "Obblighi delle imprese di distribuzione" "...le imprese di distribuzione di gas naturale sospendono altresì la fornitura di gas agli impianti su richiesta dell'ente locale competente per i controlli ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, motivata dalla riscontrata non conformità dell'impianto alle norme o dal reiterato rifiuto del responsabile dell'impianto a consentire i controlli di cui alla citata legge n. 10 del 1991. ";
- Il personale incaricato (notificatori e/o verificatori) è tenuto ad identificarsi con apposito tesserino identificativo della Provincia di Taranto e non è autorizzato, a nessun titolo, alla riscossione di somme di danaro dagli utenti.
- eventuali chiarimenti potranno essere chiesti telefonando al numero verde della Società incaricata N° 800 11 26 11 in orario d'ufficio.

TARANTO ISOLAVERDE S.p.A.